

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

22 - 28 dicembre 2014



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno



Data: 22/12/2014 Pagina: 1

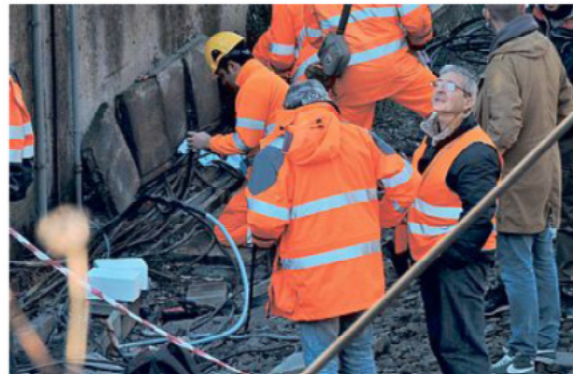
Tav, cresce l'allarme: «Atto grave»

Dopo l'ordigno sulla gru, altre due molotov sui binari. Il governatore Rossi: «Tenere alta la guardia»



Furbetti del permessino da falso invalido Giro di vite della Municipale: 46 controlli

DA IERI giro di vite sui furbetti del permessino da falso invalido della Polizia municipale. E alle 18 il bilancio dei controlli effettuati sui contrassegni invalidi è di una sola auto rimossa in via dei Pecori. I massicci controlli in divisa hanno avuto effetto. Gli agenti hanno battuto a tappeto il centro sulle auto in transito e in sosta che espongono il permesso invalidi. Dalle 14.30 alle 18 sono stati controllati 12 veicoli in transito, risultati in regola, e di 34 mezzi in sosta. Tra questi 4 non erano chiaramente leggibili, mentre sugli altri 30 permessi (19 rilasciati da Firenze e 11 da altri Comuni) la Polizia municipale proseguirà i controlli. L'auto rimossa in via dei Pecori è una Fiat Punto sulla quale non era stato esposto il contrassegno invalidi originale, ma una fotocopia. L'originale apparteneva a un signora ultranovantenne: lei stessa ha raccontato di essere a casa da diversi giorni e di aver dato il contrassegno al nipote che non è l'intestatario dell'auto. A quel punto sono scattati: multa, rimozione e il contrassegno sarà ritirato.



Gli accertamenti dopo il ritrovamento degli ordigni

DUE dimostrazioni in venti giorni. Obiettivo: riportare in alto l'asticella, far parlare di sé e di quella grande opera che, almeno a Firenze, è congelata tra inchieste giudiziarie e imprese in crisi. Ma la questione Tav esula dalle questioni fiorentine e queste bottiglie incendiabili o incendiate non hanno niente a che vedere con i comitati che si oppongono alla logica del sottoattraversamento. Però, nel mosaico della protesta "nazionale", con l'incendio di ieri

legamento. Di sicuro, esiste un nesso, non soltanto logico, tra le bottiglie incendiarie ritrovate a Bagno a Ripoli e quelle di giovedì mattina nell'hinterland di Milano.

Si tratta infatti dello stesso tipo di ordigno, confezionato con fiammiferi, diavolina e benzina. Praticamente tutto sommato semplice, e che

richiama a certe azioni firmate dall'area anarchica, il mondo in cui si stanno concentrando gli inquirenti in queste ore. Ipotesi non suffragate, almeno per il momento, da "rivendicazioni", nemmeno sul web. Anche nella zona dell'attentato incendiario non sono state rinvenute scritte che possano in qualche modo firmare il gesto.

Chi ha posizionato i due ordigni sulla linea dell'Alta velocità conosceva la zona o quanto meno ha dedicato un po' di tempo ai sopralluoghi. Poi, una volta sui binari, ha dato fuoco ai fiammiferi, ma soltanto una delle due bottiglie ha portato a termine la sua missione, facendo incendiare un pozzetto con i cavi della linea.

L'altra si è spenta, ma questo particolare - che ha comunque contribuito a non ingigantire il danno - non intacca il valore dell'atto dimostrativo. Se l'obiettivo era mettere in crisi il sistema di trasporto e colpire le Ferrovie, sicuramente è stato centrato. Il traffico diretto a nord, ha subito imponenti ritardi. E i disagi non si sono limitati alla linea dell'Alta velocità, ma hanno coinvolto anche i viaggiatori dei convogli minori. Il governatore della Toscana Enrico Rossi ha condannato il gesto. «È un episodio grave e il primo dovere è quello di non sottovalutare. Esprimo una condanna senza appello nei confronti di ogni tentativo che punti ad alimentare tensione oltre che a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini. Non può esserci alcuno spazio - conclude - per chi usa metodi violenti. Istituzioni e società civile sapranno, in Toscana e nel Paese, isolarli».

ste.bro.

FIGLINE

Colpo grosso alla «Zazzeri» Sparita refurtiva per mezzo milione

FURTO da mezzo milione alle Rubinetterie Zazzeri di Incisa: la fabbrica del prestigioso marchio è stata attaccata da una banda di professionisti che in cinque ore, dalle 22 alle 3 del mattino dell'altro ieri, ha svuotato il magazzino di merce pronta per la spedizione.

Per entrare all'interno dello stabilimento del Burchio i ladri hanno scardinato un pesante cancello che alla fine è stato rimesso regolarmente a posto, mentre in precedenza era stata neutralizzata una parte del sistema d'allarme, che comunque poi ha iniziato a suonare. Sul furto stanno indagando i carabinieri incisani supportati dai colleghi della Compagnia di Figline. Secondo gli investigatori, stando ad una prima ricostruzione, la banda sarebbe stata perfettamente a conoscenza della disposizione del materiale, tanto che sono entrati a colpo sicuro con un camion e subito dopo hanno richiuso gli accessi. Ed è proprio per questo motivo che i vigilantes non hanno notato alcun movimento sospetto. Evidentemente c'era anche una serie di complici che controllavano la situazione da lontano. A notte fonda, completato il carico, così com'erano entrati sono usciti, e solo al mattino i responsabili dell'azienda si sono accorti di quanto accaduto.

Paolo Fabiani



Zuffa in piazza Ghiberti alle 6 del mattino Figline: reagisce agli sputi, picchiato

PAURA in piazza Ghiberti. Un gruppo di ragazzi, almeno a quanto raccontano alcuni residenti, se le sarebbero date di santa ragione verso le 6 del mattino, tirando fuori a un certo punto anche un coltello. «Siamo stati svegliati da un vocio - dicono - che è diventato sempre più insistente. Abbiamo sentito urla, minacce e poi quando ci siamo affacciati alla finestra abbiamo visto le forze dell'ordine, diversa gente impietrita e anche fazzoletti di sangue». Le notti del centro si fanno sempre calde. Il comitato 'Manoiquandosidorme', che ha avviato un percorso di partecipazione con l'amministrazione, torna sul piede di guerra: «Dormire è impossibile - attaccano -. La situazione peggiora di giorno in giorno». I cittadini poi insistono: «Occorre decentrare la movida e vietare il consumo di alcolici fuori dai locali». A Figline, invece, quattro giovani - tre diciottenni e un diciassettenne - sono stati denunciati dai carabinieri per aver aggredito un coetaneo. Alla base della lite, uno sputo sul parabrezza dell'auto di una ragazza, gesto per il quale il giovane aggredito ha chiesto spiegazioni e per questo è stato picchiato. Per le botte, medicate in ospedale, ha riportato lesioni al volto.

LE INDAGINI

Un filo comune tra i due episodi? La Digos setaccia gli ambienti anarchici

mattina e quella bottiglia minacciosa appoggiata su una gru di una ditta fallita, il capoluogo si candida a palcoscenico d'eccezione.

La digos, diretta da Lucio Pifferi, è al lavoro. Gli investigatori non si sbottonano, ma l'ipotesi più concreta al terzo piano della questura di via Zara è che tra il primo - una bottiglia con due litri di benzina su una gru al Campo di Marte - e il secondo episodio di ieri mattina ci possa essere un col-

Amianto, la Regione annuncia monitoraggi e scrive al Governo: "Serve una legge che fissi i valori limite". I Comitati: "L'amianto deve sparire"

di Glenda Venturini

Stamani la conferenza stampa degli assessori regionali in merito all'amianto nell'acquedotto. Annunciato un tavolo di lavoro che monitorerà la presenza di fibre nell'acqua potabile. Ma la richiesta va al Ministero: "Deve fissare valori limite". I promotori della petizione replicano invece: "Richiesta assurda, va sostituito l'amianto nelle tubature"

Restano distanti le posizioni in merito alla questione della presenza di amianto nei tubi dell'acquedotto pubblico, in particolare in quello gestito da Publiacqua.

Da una parte i pareri delle istituzioni, stamani la Regione Toscana è intervenuta per la prima volta sul tema; dall'altra i Comitati che invece hanno promosso la Campagna "No Amianto Publiacqua".

Alla conferenza di oggi hanno parlato l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini e quello alla salute, Luigi Marroni. Diverse le informazioni emerse: a partire dal fatto che in queste settimane sono state svolte analisi a campione sull'acqua potabile, "Campionamenti che ad oggi hanno dato risultati tranquillizzanti".

La Regione ha istituito un Tavolo di lavoro sul tema dell'amianto nell'acquedotto. "Un Tavolo costituito per affrontare la questione dal punto di vista sanitario e scientifico, che ha programmato le azioni da intraprendere e prime tra queste priorio i campionamenti delle acque", hanno spiegato gli assessori. "Insieme all'Ispo, l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, si è fatto poi il punto sulle conoscenze in nostro possesso e sulle norme che riguardano la presenza di fibre d'amianto nelle acque per le quali le 'Linee guida per la qualità dell'acqua potabile' emesse dall'Oms nel 1994, e poi ribadite nel 2011, affermano che non esiste alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute".

Gli assessori hanno annunciato che "a fine gennaio 2015 è previsto un nuovo incontro con l'Istituto Superiore di Sanità per la messa a punto della metodica analitica nazionale, mentre a metà gennaio è prevista la riunione del gruppo di lavoro regionale per la definizione del progetto di monitoraggio analitico, e sulla rete delle condotte in cemento-amianto verranno selezionate le reti a maggiore rischio di presenza di fibre di amianto, valutate attraverso la vetustà delle condotte, l'aggressività delle acque e la portata fluente".

La conferenza stampa è stata però l'occasione per lanciare una precisa richiesta al Governo. "Abbiamo provveduto - hanno annunciato Brammerini e Marroni - a scrivere al Ministero dell'Ambiente e a quello della Sanità per chiedere che sia fissato un valore limite di legge anche per l'amianto che ad oggi, in base alla normativa italiana, non rientra nei parametri da analizzare".

Ed è proprio su questa richiesta che sono arrivate le critiche dei Comitati promotori della Campagna contro l'amianto. "Gli assessori regionali Brammerini e Marroni hanno messo nero su bianco la loro scarsa competenza scientifica in merito al mesotelioma all'addome e alla pleura causato dall'amianto. Chiedono infatti al Governo che per l'amianto "sia fissato un valore limite di legge", affermando così, in sostanza, che un cittadino può bere acqua contenente amianto purché il numero di fibre risulti essere sotto una soglia fittizia stabilita a tavolino. Garantiscono così i nostri decisori pubblici la serenità e la tranquillità dei loro cittadini? Berrebbero loro dell'acqua con solo 'qualche' fibra di amianto?".

Perché i movimenti che hanno dato vita a questa Campagna hanno una posizione molto più precisa: l'amianto va rimosso, senza compromessi. "Noi chiediamo al presidente della Regione Enrico Rossi, visto che i suoi assessori non danno risposte, perché si continua a ignorare il DM del 14 maggio del 1996 che impone una rapida sostituzione delle condotte in amianto e il controllo della presenza di fibre nell'acqua potabile interessata da tubazioni in amianto".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 22/12/2014 Pagina: 2

"Preoccupa inoltre - sottolineano i Comitati - quanto dichiarato da Alessandro Mazzei, direttore dell'Authority, durante la conferenza stampa. Sollecitato dalla domanda di un giornalista ha confermato che se l'eliminazione dei tubi sarà fatta, a pagare saranno i cittadini con l'aumento della tariffa in bolletta. E ciò è francamente intollerabile, visto che Publiacqua ha già la bolletta più cara d'Italia e che solo quest'anno ha spartito tra i soci ben 47 milioni di euro di utile. Su questo tema la Campagna ha chiesto, visto che i soldi ci sono, che a partire dal 2015 sia predisposto un piano triennale di eliminazione delle condotte in amianto, in piena sicurezza per i lavoratori e senza attendere il nuovo piano d'ambito che entrerà in vigore dopo il 2021".



Data: 22/12/2014 Pagina: /

La Regione finanzia 41 progetti per rendere più sicure le strade: in Valdarno arrivano risorse per mezzo milione di euro

di Glenda Venturini

La fetta più grande va al comune di Pergine: 250mila euro per i marciapiedi a Poggio Bagnoli. Poi 150mila a Figline, 64mila euro a Rignano, e 41mila a Bucine. Serviranno tutti per mettere in sicurezza tratti di strada in cui i pedoni oggi sono a rischio. Con un obbligo: cantieri aperti entro settembre 2015

Mezzo milione di euro per costruire marciapiedi e mettere in sicurezza tratti della Sr69 o di Strade provinciali oggi a rischio, in Valdarno e Valdambra.

Finisce nella nostra vallata una buona fetta dei finanziamenti della Regione Toscana per la messa in sicurezza delle strade. Un euro su dieci, per la precisione: visto che in tutto dalle casse regionali usciranno 5 milioni di euro.

Sono 41 le proposte ammesse a contributi che compaiono nelle graduatorie del bando di luglio appena pubblicate: 14 interessano le strade regionali (con cofinanziamenti fino all'80 per cento), 27 le vie provinciali, comunali o i tratti urbani, per i quali i contributi regionali non potranno superare la metà dei costi preventivati. Quattro comuni valdarnesi sono finiti in questo elenco, ecco i loro progetti.

Comune di Pergine Valdarno: è quello che ottiene il finanziamento più consistente, che copre l'80% del costo del progetto. L'obiettivo è la messa in sicurezza della Sr69 all'interno del borgo di Poggio Bagnoli. Si costruirà un marciapiede su entrambi i lati della strada, per circa 400 metri. **Finanziati 250mila euro:** in tutto ne serviranno circa 320mila.

Comune di Figline e Incisa Valdarno: anche in questo caso il progetto è finanziato all'80% dalla Regione, trattandosi della messa in sicurezza della Sr69 nel tratto che attraversa il centro abitato di Figline. **Dalla Toscana arrivano 150mila euro.**

Comune di Rignano sull'Arno. Per questo progetto il finanziamento della Regione è in quota inferiore, trattandosi di strada provinciale, quindi coperto al massimo il 50% dei costi. Si provvederà alla messa in sicurezza dei pedoni che percorrono via Garibaldi, ovvero la Provinciale89. **Dalla Regione finanziati 64.239 euro.**

Comune di Bucine. Anche in questo caso finanziamento al 50% perché trattasi di strada provinciale. Si provvederà a costruire un marciapiede lungo la Sp540, di fatto su via Senese, nell'abitato di Bucine. **Dalla Toscana arrivano 41mila euro.**

"La pubblica amministrazione non vive un momento felice per le risorse a disposizione – ha commentato l'assessore alle infrastrutture della Toscana, Vincenzo Ceccarelli – **ma la Regione ha voluto dare comunque continuità a un'azione avviata da circa un decennio di aiuto e sostegno agli enti locali che gestiscono strade: interventi che in passato, dati alla mano, hanno dato un contributo importante per ridurre feriti e morti, diminuiti del 13,9% negli ultimi quattro anni".**

Per tutti i comuni che hanno ottenuto i finanziamenti, c'è un obbligo da rispettare, pena la decadenza dei fondi: i progetti dovranno essere cantierabili entro il 15 settembre 2015.

Serristori: "I patti devono essere rispettati". Presa di posizione del segretario del circolo Pd

di Monica Campani

Gianni Contri, segretario del circolo Pd di Figline, d'intesa con l'unione comunale del partito, fa il punto sullo stato di attuazione del patto territoriale per il riordino della sanità nel Valdarno fiorentino e ne evidenzia le criticità. "Il partito democratico di Figline invita l'amministrazione comunale ad attivarsi presso gli altri soggetti firmatari al fine di esigere la rigorosa attuazione del Patto"

"I patti devono essere rispettati" e secondo il segretario del circolo Pd di Figline, Gianni Contri, quello siglato un anno fa sul riordino dell'assistenza sanitaria del Valdarno Fiorentino non lo è stato. Per questo si appella all'amministrazione comunale perchè intervenga presso gli organi competenti a cominciare dalla Regione Toscana.

"Tale atto, sottoscritto il 20 dicembre 2013 dai sindaci dei Comuni di Figline, Incisa, Rignano e Reggello, l'azienda sanitaria di Firenze e l'assessore alla salute della Regione Toscana - dichiara Gianni Contri - era finalizzato a 'rendere stabile la funzione dell'ospedale per i prossimi anni e a fornire nuovi e maggiori servizi ai cittadini del Valdarno'. In particolare, si precisa che 'rimarrà comunque chiara la caratterizzazione del Serristori come Ospedale di zona con pronto soccorso h24 e sub-intensiva (...) una chirurgia d'urgenza e programmata. Il Serristori rimane un ospedale per acuti che cura le urgenze'. Ad oggi, purtroppo, la situazione in atto è ben diversa da quella sopra delineata".

Due in particolare sono le inadempienze più gravi del patto: una riguarda il pronto soccorso, l'altra la manutenzione straordinaria.

"Il primo elemento di criticità riguarda il pronto soccorso, per il quale è prevista la presenza 24 h su 24 h di un chirurgo (per 5 giorni la settimana, con reperibilità il we e i festivi), unitamente a quella di un medico internista. Il chirurgo è però presente in ospedale soltanto fino al giovedì ed è reperibile negli altri giorni, mentre l'altro chirurgo reperibile (per effettuare un'intervento i chirurgici devono essere almeno due) è stato distaccato all'Ospedale di Ponte a Niccheri. È del tutto evidente, quindi, che l'attuale organizzazione non consente al nostro presidio di assicurare alcuna prestazione di urgenza, violando palesemente uno dei punti più qualificanti del patto".

"Il Patto prevede, inoltre, una serie di interventi di manutenzione straordinaria del Serristori (per la precisione, trattasi di 15 tipologie di interventi individuati dall'area tecnica) che, ad oggi, non sono stati realizzati. Per sottolineare la gravità dell'inattuazione del patto in relazione a questo punto, giova ricordare che, tra gli interventi individuati, ve ne sono alcuni fondamentali per garantire la messa in sicurezza della struttura".

Il segretario del circolo Pd di Figline d'intesa con l'unione comunale del partito lancia un appello all'amministrazione comunale:

"Il partito democratico di Figline invita l'amministrazione comunale ad attivarsi presso gli altri soggetti firmatari del Patto, Regione in primis, al fine di esigere la rigorosa attuazione del Patto stesso, ritenendo che l'unica possibilità di assicurare un futuro al nostro presidio sia quella di esigere il pieno rispetto degli accordi sottoscritti. I patti devono essere rispettati. Pacta sunt servanda, come dicevano i latini".



Data: 22/12/2014 Pagina: /

Isis Vasari, la Provincia ritarda: controlli non ancora effettuati. I ragazzi protestano e non entrano a scuola

di Eugenio Bini

Caos e polemiche questa mattina all'Isis Vasari di Figline. Alle 8 dovevano essere effettuati i controlli della Provincia, dopo gli eventi sismici di venerdì, ma i tecnici arriveranno solo in tarda mattinata. Studenti infuriati: in tantissimi si rifiutano di entrare in classe.

I tecnici della Provincia dovevano arrivare questa mattina alle otto, dopo giorni di attesa, ma arriveranno solo in tarda mattina. Proteste e polemiche questa mattina all'Isis Vasari, dopo gli eventi sismici di venerdì scorso. Gran parte degli studenti si rifiuta di entrare in classe perchè la sicurezza della scuola non è stata ancora accertata.

Del resto, secondo i racconti, è già da venerdì che i responsabili dell'istituto chiedono invano alla Provincia - l'ente competente - di verificare la sicurezza dell'edificio che accoglie quotidianamente 1200 persone. Uno degli edifici della provincia più vicini all'epicentro della scossa di 4.1 di magnitudo registrata venerdì scorso in Chianti. La scuola, per ordinanza del sindaco, è stata chiusa anche sabato ma è l'unica del comune ancora a non essere stata controllata approfonditamente.

I tecnici, dopo le insistenze dell'istituto, dovevano arrivare questa mattina alle 8 (con le lezioni che sarebbero dovute iniziare alla seconda ora) ma non sono arrivati. In Palazzo Medici Riccardi è caos, con i dipendenti che protestano e con una fase transitoria alla città metropolitana molto complicata. E sembra, ma queste sono voci che sono rimbalzate nel corso della mattinata, che ai tecnici mancasse un'autovettura per raggiungere il plesso scolastico.

All'istituto è scoppiata così la polemica: gli studenti e alcuni genitori hanno protestato per la mancanza di controlli (un genitore è stato anche allontanato dopo le sue proteste un po' troppo veementi). I ragazzi - ad eccezione di una piccolissima parte di loro - hanno deciso così di non entrare in classe.

La scuola, a parte qualche lieve danno, sembra completamente agibile, ma a certificarlo può essere solo la Provincia, che arriverà - almeno così è stato assicurato - in tarda mattinata.

Aggiornamenti

15 ore e 43 minuti fa

La Provincia ha effettuato i controlli: scuola agibile

Dopo le proteste e le polemiche di questa mattina, i tecnici della Provincia di Firenze sono arrivati intorno alle 13. La scuola è agibile: "nessun problema strutturale" ma gli esperti hanno accertato - come già era emerso nei giorni scorsi - alcuni danni ai lucernari in plexiglas sul tetto (ma senza problemi per le infiltrazioni d'acqua, in quanto sono presenti altri rivestimenti). Rimossi 30 pannelli del controsoffitto danneggiati. Ignoti i tempi previsti per gli interventi di manutenzione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 22/12/2014 Pagina: 21



Case di riposo, rincaro sotto l'albero

FIGLINE *Martelli e Casa dell'Argia: si paga 15 euro al mese in più*

RITOCCHO alla retta per gli ospiti del Martelli e della Casa dell'Argia. Da gennaio le famiglie pagheranno 15 euro al mese in più: praticamente dovranno sostenere i mancati aumenti della quota sanitaria a carico della Regione. Lo ha annunciato il presidente delle due case di riposo Sauro Sarotti incontrando i parenti degli ospiti: «Si tratta di un aumento dello 0,5%, in pratica 0,50 euro al giorno che consentiranno di mantenere inalterati i servizi forniti nelle due strutture dell'Azienda servizi alla persona. Si tratta di una manovra indispensabile e contenuta al massimo rispetto alle necessità,

e questo grazie al direttore Daniele Raspini che è riuscito a fare grandi economie nel bilancio, e contando sempre più sul volonta-

LA CAUSA

La Regione dal 2008 non ha provveduto ad adeguare la sua quota

riato. Del resto non abbiamo altre risorse oltre la retta, almeno per un altro paio d'anni, quando dovrebbe essere completato l'ampliamento di 'Casa Martelli' per poter

contare sulla gestione dei servizi del terzo settore (invalidità, sociale)». La retta sarà di 105 euro giornalieri per i cento anziani delle strutture. E' suddivisa fra quota sanitaria - 52,30 euro da parte della Regione - e quota sociale, 53 euro a carico delle famiglie o del Comune, qualora ci fossero difficoltà economiche per ospite. La Regione dal 2008 non ha provveduto ad adeguare la quota, neppure dell'aumento Istat previsto per legge. Quindi visto che le bollette delle utenze subiscono rincari costanti e devono essere saldate, qualcuno le deve pagare.

Paolo Fabiani



Sauro Sarotti

Data: 23/12/2014 Pagina: /

Maurizio Sarri riceve il premio Panathlon. Il tecnico di Figline: "Un 2014 da favola, vi racconto il mio calcio"

di Eugenio Bini

Consegnato il premio "Panathlon" a Maurizio Sarri. Il tecnico valdarnese che allena l'Empoli ieri era alla sede dell'Aia per ritirare il premio. Ed è stata l'occasione per parlare della sua visione del calcio e raccontare la lunga cavalcata che lo ha portato in Serie A, con un pensiero anche ad Arduino Casprini: "Il 2014 un anno da incorniciare. Ad Empoli l'ambiente ideale".

"È uno dei premi più belli perché lo ricevo in Valdarno, la mia terra". Maurizio Sarri si gode la conclusione di un 2014 da favola e riceve il premio Panathlon nella sede dell'Aia Valdarno, dalle mani del presidente Leno Chisci. Di fronte al tecnico dell'Empoli, tanti vecchi amici e conoscenti che lo hanno accompagnato all'inizio della sua avventura nel calcio minore. Sarri racconta il suo calcio e le emozioni di una cavalcata iniziata nemmeno quindici anni fa sui campi di Sansovino e Sangiovese. Il suo è anche un racconto disincantato del mondo del calcio.

"Il 2014 è stato un anno da incorniciare, prima con la promozione in serie A e poi con i primi mesi nel calcio che conta: siamo la squadra più giovane della serie e con il budget economico più basso, ma stiamo lottando, riuscendo ad ottenere anche risultati su campi importanti".

Ultimo, il pareggio strappato domenica pomeriggio al Franchi: "Una partita dalle emozioni uniche anche perché quando mi voltavo in tribuna c'erano persone che conoscevo e che mi chiamavano per soprannome. Avevo già giocato con la Fiorentina, in Coppa Italia di Serie C, ai tempi della Sangiovese ma fu una partita diversa e di

minore importanza: la viola era già stata ripescata in serie B, noi eravamo già riusciti a vincere un girone difficilissimo. Undici anni fa c'erano 2mila persone allo stadio, domenica più di 30mila".

Davanti ai presenti, Sarri non nasconde un po' di amarezza per le sorti del calcio italiano: "La Fiorentina giocava con undici stranieri. Noi avevamo 14 ragazzi cresciuti nel nostro vivaio, molti toscani, e tre in vivai italiani. È più semplice per noi avere senso di appartenenza. Non so chi abbia ragione, ma a me piace allenare i ragazzi e possibilmente italiani. E anche il pubblico empolesse quando vede uno dei suoi giovani in campo è contento, anche se non dovesse arrivare il risultato. Vanno saputi aspettare: Tonelli per mesi ha fatto errori inenarrabili, poi è cresciuto e sono convinto che a fine anno – se dovesse continuare così – Conte lo convocherà in nazionale".

A chi gli chiede un aneddoto del suo periodo nel calcio dilettanti, risponde che "una volta un attaccante segnò con i parastinchi in mano". Ricorda, davanti alle telecamere, la figura di Arduino Casprini che lo ha lanciato tra i professionisti e di cui tra pochi giorni ricorrono i dieci anni dalla scomparsa: "Una persona straordinaria, di un'intelligenza unica alla quale ero profondamente legato".

Di acqua sotto i ponti ne è passata. "Ma io non sono cambiato anche se sono arrivato in serie A. Sono sempre lo stesso allenatore, solo che adesso parlano di me".

Se la prende con il calcio e la spettacolarizzazione televisiva: "Io, come penso tutti in questa sala, mi sono innamorato di questo sport perché mio babbo un giorno mi ha portato allo stadio. Non è la stessa cosa per un bambino guardare una partita su Sky. È possibile che tra qualche anno ci sia disaffezione per il calcio".

Serristori e intervento del Pd. Trambusti: "Confermata la debolezza dell'amministrazione", Caramello: "Alle parole seguano i fatti"

Sul Serristori e sul mancato rispetto dei patti territoriali siglati nel 2013 è intervenuto giorni fa Gianni Contri, segretario del circolo Pd di Figline, (<http://valdarnopost.it/news/serristori-i-patti-devono-essere-rispettati-presa-di-posizione-del-segretario-del-circolo-pd>) per chiedere all'amministrazione di sollecitare la Regione. Oggi prendono la parola Valentina Trambusti, di Salvare il Serristori, e il consigliere Piero Caramello.

"Soddisfazione per la richiesta partita pubblicamente dai vertici del Pd di Figline di vigilanza e rispetto dei patti territoriali da parte dell'amministrazione: la stessa esigenza manifestata da più di un anno, insieme al Comitato Salvare il Serristori, dalla nostra lista civica che spesso ha denunciato il mancato rispetto dei patti siglati con la Giunta regionale e il continuo depotenziamento dell'ospedale", ha sottolineato Valentina Trambusti, della lista civica Salvare il Serristori.

"Il monito lanciato dal circolo Pd di Figline – sottolinea – non fa altro che ribadire quanto sostenuto da sempre: l'amministrazione locale sta dimostrando debolezza sotto molti punti di vista. L'ultima riprova è andata in scena durante il consiglio comunale del 22 dicembre dove la maggioranza pur di non votare a favore di alcune mozioni ha messo da parte il buon senso e si è nascosta dietro una banale scusa: votare contro a ogni mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Nel calderone del no, è finita anche la mozione da me presentata insieme al consigliere Naimi del M5S per richiedere l'istituzione delle commissioni Mensa come organo di rappresentanza dei genitori sul servizio di ristorazione reso ai propri figli nelle scuole. Un diritto sacrosanto sancito dalla delibera di Giunta Regionale del quale i genitori non potranno fruire a causa di una presa di posizione totalmente cieca da parte della Giunta comunale: a perdere, durante il Consiglio, è stata la politica intesa come servizio reso ai cittadini. Di questo, a tutti i figlinesi e incisani, l'amministrazione dovrà rendere conto".

Auspica che dalle parole si passi ai fatti il consigliere Piero Caramello.

"Apprendiamo della tardiva presa di posizione dal Segretario del Pd di Figline circa i rispetti dei patti

territoriali stipulati nel 2013 a salvaguardia dell'Ospedale Serristori. Adesso chiediamo atteggiamenti coerenti con le dichiarazioni. Affermazioni che arrivano fuori tempo massimo ma che confermano la nostra preoccupazione nei confronti dell'atteggiamento della azienda sanitaria ed evidenziano gli errori che il PD ha commesso in questo ultimo anno".

"Siamo tuttavia stupiti - sottolinea Piero Caramello – di questo risveglio, con mesi di ritardo, e di questa conversione sulla via di Damasco quando in più di un'occasione sia il Comitato, le rappresentanze sindacali e le forze politiche avevano denunciato il mancato rispetto dei patti territoriali e in tutta risposta venivano sbandierati accordi milionari. A questo punto - prosegue il consigliere di opposizione - le promesse stanno a zero quanto le parole, vogliamo vedere i fatti e ci aspettiamo risposte puntuali. Invitiamo il segretario del Pd e la maggioranza ad avere un atteggiamento collaborativo e di confronto con le forze sociali, politiche ed i cittadini in quanto il Serristori non appartiene a nessuno ed appartiene a tutti".

Ciclopista in via Roma e ampliamento dell'asilo dello Stecco: al via progettazione e lavori

di Monica Campani

Pronto il progetto per la ciclopista in via Roma che collegherà Ponterosso alla stazione ferroviaria. 270.000 euro la spesa. La giunta comunale nei prossimi giorni approverà il progetto dopodiché saranno subito attivate le procedure per individuare la ditta che eseguirà i lavori.

Partiranno invece nel prossimo mese di luglio l'ampliamento dell'asilo nido dello Stecco. Costo 600.000 euro di cui la metà coperti dalla Regione Toscana. **Da una parte la ciclopista che dai giardini di San Biagio, correndo lungo via Roma, si congiungerà alla stazione ferroviaria di Figline.** 270.000 euro la spesa. Il progetto sarà approvato dalla giunta comunale nei prossimi giorni, dopodiché saranno subito attivate le procedure per individuare la ditta che eseguirà i lavori della durata prevista di 8 mesi. **Dall'altra l'ampliamento dell'asilo nido "Girandola" dello Stecco.** I lavori inizieranno nel mese di luglio. Spesa 600.000 euro di cui 300.000 coperti dalla Regione Toscana. In entrambi i casi sono stati i progetti presentati a permettere l'accesso ai finanziamenti regionali.

Per quanto riguarda la ciclopista si tratta di un percorso della lunghezza di 960 metri e 2,50 metri di larghezza, che correrà quasi completamente in sede propria lungo la S.R. 69, fino ad arrivare in via Locchi. L'opera è inserita in un progetto di sicurezza stradale per il quale il Comune ha ricevuto un finanziamento regionale: in particolare saranno realizzati 4 attraversamenti pedonali protetti, incrementati nel caso della conferma del finanziamento regionale di 150.000 euro, sarà installata una nuova segnaletica e saranno abbattute tutte le barriere architettoniche attualmente presenti.

L'opera si inserisce nel più ampio progetto della ciclopista dell'Arno, l'itinerario ciclopedonale che va da Stia a Marina di Pisa interessando per 17,6 km anche Figline e Incisa Valdarno e che consentirà di collegare i centri abitati di Figline, Incisa e Matassino e in particolare le due stazioni ferroviarie, l'autostazione ed i principali punti di interesse della città come scuole, aree verdi, centri di aggregazione.

sborserà infatti 30.000 euro per la progettazione dei primi interventi, come la passerella sul torrente Cesto, un nuovo tappeto stradale e cordoli di sicurezza per la pista ciclabile di via Brodolini, opere nel tratto compreso tra Massa e lo stadio di Incisa.

"In questi due progetti sono concentrati tutti gli sforzi dell'amministrazione sulla mobilità sostenibile e la sicurezza stradale – hanno spiegato il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore ai lavori pubblici, Caterina Cardi - È la prima volta che si interviene in modo così rilevante sulla S.R.69, un'arteria che per troppi anni è stata concepita ad uso quasi esclusivo degli autoveicoli. Con le opere presentate oggi cerchiamo di rovesciare questo paradigma, restituendo ai cittadini un pezzo del paese finora poco vissuto dal punto di vista della vivibilità urbana: finalmente avremo una pista ciclabile nel centro della nostra città".

Non solo la ciclopista però. Un altro finanziamento regionale infatti permetterà l'ampliamento dell'asilo nido la "Girandola" dello Stecco. L'opera costerà 600.000 euro e sarà coperta con un finanziamento di 300.000 euro della Regione Toscana. L'approvazione del progetto definitivo avverrà entro febbraio 2015, i lavori inizieranno nel prossimo luglio: l'ingresso dei piccoli alunni è quindi previsto per il settembre 2016.

Due saranno gli interventi da realizzare. Il primo riguarda la ristrutturazione del vecchio edificio, che accoglierà unicamente le attività destinate agli adulti: spazi per riunioni e per lo sporzionamento dei cibi, uffici, spogliatoi e servizi igienici anche per i portatori di handicap. L'area da ristrutturare avrà un ingresso separato rispetto alla nuova ala e non prevede lavori impegnativi sotto il profilo edilizio.

"Il secondo intervento consiste invece nella costruzione di una nuova superficie di circa 300 metri quadri su un unico piano, costruita in bioarchitettura e con tutte le caratteristiche più moderne per il risparmio energetico. È inoltre prevista la realizzazione di un grande loggiato per accogliere i bambini, mentre un'altra area di 50 mq permetterà di svolgere varie attività didattiche e fungerà da filtro di accesso alle due aule di 61 mq ciascuna, che avranno la funzione di gioco-pranzo e saranno dotate di servizi e zona riposo, oltre che porte-



Data: 23/12/2014 Pagina: 1

finestre per accedere senza pericolo al giardino attrezzato con giochi o sotto il loggiato".

“La notizia dello scorrimento della graduatoria è molto positiva e ci permette di imprimere un’accelerata ad un progetto che questa Amministrazione ha messo da subito tra le sue priorità – hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l’assessore ai Lavori pubblici, Caterina Cardi -. Vogliamo infatti curare le nostre scuole a 360°, offrendo alle famiglie e ai nostri studenti una didattica di qualità in strutture accoglienti e funzionali. Adesso dovremo rispettare i tempi per iniziare l’anno scolastico 2016/2017 con la nuova ‘Girandola’, ma senza trascurare quel piano di manutenzioni che negli ultimi 4 mesi ha impegnato il Comune per 288mila euro in interventi su gran parte degli edifici scolastici e che proseguirà con costanza nei prossimi anni”.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 24/12/2014 Pagina: 27

FIGLINE-INCISA PER I LAVORI LEGATI ALL'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA

Asilo nido, in arrivo 300mila euro

Il finanziamento della Regione per 'La Girandola' di Stecco

TRECENTOMILA euro dalla Regione per l'ampliamento dell'asilo nido la "Girandola", nella frazione dello Stecco, a Figline, soldi che sono entrati nelle casse comunali grazie a un bando pubblico al quale il Comune di Figline e Incisa ha partecipato lo scorso marzo e al quale aderito 140 enti.

Adesso è arrivato il finanziamento per creare maggiori spazi per i piccoli, e al finanziamento regionale si aggiunge quello comunale di pari importo: «Perché – hanno precisato il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi – il progetto di ampliamento del nido dello Stecco è fra le priorità dell'amministrazione, perchè intendiamo curare al meglio le nostre scuole in quanto vogliamo offrire alle famiglie e ai

LE DUE FASI

La prima riguarda la ristrutturazione dell'edificio, la seconda la costruzione di una nuova superficie di 300 mq

bambini strutture accogliente e funzionanti».

IL PROGETTO si divide in due fasi, la prima riguarda la ristrutturazione del vecchio edificio, che accoglierà unicamente le attività dedicate agli adulti, cioè dove ci saranno spazi per le riunioni, per lo sporzionamento dei cibi, uffici, spogliatoi e servizi anche per portatori di handicap. Quest'area avrà un ingresso indipendente. La seconda fase dell'inter-

vento prevede la costruzione di una nuova superficie di circa 300 metri quadrati su un unico livello, con un loggiato sotto il quale accogliere i bambini; un'altra area di 50 metri quadri permetterà di svolgere varie attività didattiche e di fungere da "filtro" per l'accesso alle due aule di 60 metri quadri ciascuna, che avranno la funzione di gioco-pranzo, ovviamente dotate di servizi e zona riposo, nonché di porte finestre che consentiranno di accedere in sicurezza nel giardino attrezzato e sotto il loggiato. L'accesso alla "Girandola" è da via del Crocifisso e da piazza Antonietta, dotate di parcheggio e percorsi pedonali.

Il progetto verrà approvato a febbraio, e nel settembre 2016 è prevista l'apertura dell'asilo.

Paolo Fabiani

Caramello replica a M5S: "Il nostro impegno prosegue con serietà nel consiglio comunale"

di Monica Campani

Il consigliere Piero Caramello replica ai manifesti affissi fuori dal Comune dal Movimento 5 Stelle

Il gruppo consiliare di M5S chiede le sue dimissioni con un manifesto e Piero Caramello

replica. "È emblematico che questo sia avvenuto il 22 dicembre, giorno in cui i padri costituenti hanno approvato la nostra Costituzione Italiana. Ricordo che i

deputati 5 Stelle sono saliti sul tetto di Montecitorio per difenderla. Nella carta costituzionale è presente l'articolo 67 che esclude il vincolo di mandato proprio per tutelare i rappresentanti istituzionali da quei colpi di mano e dalle derive dei partiti, come si è verificato nelle scorse settimane nel Movimento 5 Stelle, con espulsioni sommarie di parlamentari e la nomina di un direttorio".

"Io, come gran parte dei candidati consiglieri in lista, abbiamo deciso di abbandonare il simbolo, per la sua deriva autoritaria. Il nostro impegno prosegue con serietà nel consiglio comunale, nel rispetto dei principi e del programma con il quale ci siamo presentati alle elezioni. Per questo continueremo a lavorare tra i banchi di opposizione con tutte le forze che hanno a cuore il nostro paese, a prescindere dai simboli, ormai completamente svuotati del loro significato".

"L'attività della Giunta sembra piatta senza investimenti e senza idee", l'analisi del consigliere Renzi

di Monica Campani

Il capogruppo di Forza Italia - Udc traccia una disanima dell'attività svolta dalla giunta di Giulia Mugnai. Presi in esame: tasse, la struttura che gestisce i fondi europei, le frazioni, il lavoro, la messa in sicurezza del territorio, il denaro proveniente dalla fusione

Tasse, la struttura che gestisce i fondi europei, le frazioni, il lavoro, la messa in sicurezza del territorio, il denaro proveniente dalla fusione: il capogruppo di Forza Italia - Udc, Roberto Renzi, analizza l'attività della giunta Mugnai nel 2014.

Le tasse

"Le tasse sono inspiegabilmente aumentate, invece di sfruttare la fusione dei due comuni per diminuirle consistentemente, il partito democratico si è fatto riprendere dalla sua natura e non ha potuto far a meno di farle aumentare. Volete un esempio? Il programma della Sindaca Mugnai recitava solo 7 mesi fa, testualmente "L'imposta sugli immobili ad uso abitativo (Tasi), ed in particolare quella sulla prima casa, non subiranno nessun aumento rispetto all'aliquota base stabilita dal Governo", cosa è successo è a vostra diretta conoscenza, l'aliquota base della tasi (vedi prima casa) è 1xmille, ma ciò che abbiamo pagato neanche una settimana fa era il 2,5xmille, la matematica non è un'opinione".

Fondi europei e frazioni

"La struttura che avrebbe dovuto gestire i fondi europei, che secondo il programma elettorale della Sindaca Mugnai avrebbe dovuto utilizzare l'organico in servizio ed essere fatto subito, non ha ancora visto la luce. L'Europa ha stanziato per i fondi 960 miliardi di euro per il periodo '14-'19, il risultato è che il 2014 è finito e noi non abbiamo attinto a nessun fondo. Nuova vita alle frazioni, il Pd voleva "attivare nuovi percorsi di ascolto, e metterle al centro dell'attività politica", morale della favola le vecchie consulte delle frazioni sono state sospese e resteranno sospese".

Lavoro e messa in sicurezza del territorio

"Nel programma della Sindaca Mugnai si faceva un gran cappello al lavoro, tale diritto non è di competenza del comune, in linea diretta, ma l'ente e chi lo comanda non ha nessuna monitoraggio di ciò che accade, non conosce il tasso di disoccupazione e tanto meno quello di occupazione. Ciò fa pensare che si agisca con casualità. La nostra zona "locomotrice" doveva esser messa al riparo dalle alluvioni, il programma della Sindaca Mugnai recitava "subito nuovi collettori fognari nella zona industriale", voi per caso avete visto i lavori? Fu un colpo al cuore quando in campagna elettorale confindustria ci faceva notare che le promesse sulla realizzazione dell'opera, insieme alle reti stradali erano nei programmi anche dei sindaci degli anni '70, personalmente mi sentivo a disagio, ma fossi stato del PD mi sarei sepolto dalla vergogna".

Infine il capogruppo Renzi punta l'attenzione sul denaro proveniente dalla fusione per il comune unico.

"I denari della fusione sono stati subito utilizzati per sistemare il bilancio ed il fondo svalutazione crediti, gli avanzi di cassa dei due comuni erano pari a 2,7 milioni di euro. L'attività della Giunta sembra piatta senza investimenti senza idee".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 27/12/2014 Pagina: /

"Bocciate le proposte di M5S", il capogruppo Naimi critica l'atteggiamento della maggioranza

di Monica Campani

Lorenzo Naimi lamenta la non approvazione di mozioni, una delle quali redatta insieme alla lista Salvare il Serristori. "La situazione sta assumendo caratteri grotteschi, sinceramente ci saremmo aspettati maggiore responsabilità dal partito che governa il nostro comune nel rispetto di tutti i cittadini"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi, lamenta la non approvazione da parte della maggioranza di alcune mozioni, una delle quali redatta insieme alla lista Salvare il Serristori.

"La situazione sta assumendo caratteri grotteschi, sinceramente ci saremmo aspettati maggiore responsabilità dal partito che governa il nostro comune nel rispetto di tutti i cittadini, i quali meritano un'amministrazione attenta alle loro esigenze concrete senza perdersi in ripicche di bandiera".

"Già nel precedente consiglio del 27 novembre - continua Naimi - il pd aveva mostrato una condotta singolare abbandonando la seduta con il consigliere Morandini che addirittura minacciava il proprio presidente di una mozione di sfiducia nel caso non si fosse allineato alle indicazioni di partito. Nel consiglio di lunedì quando il capo gruppo Farini ha dichiarato che il suo partito avrebbe votato contrario a priori a tutte le mozioni del M5S, consigliando alle altre forza politiche di non presentare provvedimenti congiunti con i 5 Stelle, si è avuta la conferma definitiva di quale sia la linea politica del pd locale".

Naimi, poi, parla delle tre mozioni, una redatta insieme al gruppo Salvare il Serristori:

"Chiedevamo l'istituzione presso l'ufficio anagrafe di un registro per i donatori di organi, presente peraltro in

altri comuni e propedeutico all'aumento dei donatori; chiedevamo, insieme alla collega Trambusti, l'attivazione del comune per la creazione della commissione mensa a tutela dei tanti bambini che usufruiscono del servizio; infine chiedevamo maggiore trasparenza prendendo ad esempio la città di Firenze in cui il sindaco, sempre del pd, ha messo correttamente a disposizione di tutti i cittadini le spese elettorali sostenute dai rappresentanti istituzionali".

"Lo sgomento, anche dei colleghi di opposizione, è stato palese - conclude il consigliere 5 Stelle - ed il fatto che la forza politica di maggioranza riduca il consiglio comunale alla stregua di un'arena in cui attaccare personalmente gli avversari politici anziché ragionare sui temi, denota la totale mancanza di argomentazioni politiche e un disinteresse disarmante per i problemi dei cittadini, non solo dei 1616 elettori del M5S, ma di tutta la comunità, la quale avrebbe sicuramente beneficiato di questi servizi".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 27/12/2014 Pagina: 20



INCISA DOPO 40 ANNI DI ATTIVITA'

Il dottor Pisani va in pensione Il saluto di 1500 assistiti

DOPO 40 anni di attività, il dottor Enrico Pisani (nella foto) alla fine del mese va in pensione e oltre millecinquecento mutuatari incisani dovranno trovarsi un altro "medico di famiglia".

"Difficile ritrovarne uno come lui, sempre disponibile, socievole e competente – commentano alcuni –, era un punto di riferimento per ogni tipo di problema. Adesso dovremo trovare il professionista giusto al quale dare fiducia".

Quindi il suo successore avrà una bella eredità da raccogliere:

"Quando mi hanno salutato mi sono commosso – ha commentato il dottor Pisani –, alcuni si sono messi a piangere, per me è stato un grande attestato di stima che



difficilmente potrò dimenticare. Molti pazienti li ho seguiti fino dal 1974 e con tanti siamo diventati amici, ma – ha concluso Pisani – anche se non esercito più la condotta, non vuol dire perdersi di vista, perché resterò di casa a Incisa".

P.F.

"Ecco come immagino Lagaccioni". Antonio Laganà si laurea con una tesi sulla zona industriale e riapre il dibattito

di Eugenio Bini

Il geometra Antonio Laganà (che è anche presidente dell'Atletico Figline) si è laureato in architettura con una tesi su Lagaccioni: "Con il comune unico occorre ripensare lo sviluppo dell'attuale area industriale di Figline e Incisa". Per il neo-architetto deve essere valorizzata la sua centralità e propone la realizzazione di una piscina, di un campo sportivo in sintetico e di una scuola elementare. Con una nuova viabilità e con grande attenzione al paesaggio. Il dibattito è aperto.

"Ripensiamo al futuro di Lagaccioni". Questo il messaggio lanciato non da un politico ma da un giovane che si è laureato in architettura, all'Università di Firenze, proprio prima di Natale. Antonio Laganà, geometra e ora architetto di Figline e Incisa – perché per lui il Comune unico non è solo una semplice realtà amministrativa, ma una nuova comunità – ha presentato una tesi proprio sul futuro dell'attuale area industriale.

"Riqualificazione urbana dell'area Lagaccioni come centro di fusione tra i Comuni di Figline e Incisa Valdarno": il titolo dello studio già delinea chiaramente la visione urbanista di quella zona proprio al confine tra i due paesi divenuta oggi particolarmente sensibile. "Dall'avvento della crisi ed il conseguente disuso di numerosi spazi, nasce l'esigenza di ripensare la qualità del paesaggio urbano delle aree in questione, attualmente con caratteristiche di degrado, anche a causa dei presupposti socio- economici variati nel tempo e quindi della trascuratezza a cui sono andate soggette queste aree progressivamente da parte delle autorità" si legge nella tesi.

Antonio Laganà, presidente tra le altre cose dell'Atletico Figline, si è diplomato all'Isis Vasari e si è successivamente iscritto all'albo dei geometri. Ha fondato ALstudio design e progettazione ed è assistente universitario al corso di progettazione dell'architettura II, del professore Giovanni Polazzi (dello studio Archea e relatore della tesi). Classe 1985, Antonio è riuscito a coniugare il lavoro allo studio riuscendo a laurearsi mentre portava avanti la professione di geometra.

Dalla viabilità, a nuovi centri di aggregazione, al verde pubblico fino a nuovi centri di urbanizzazione. Uno studio a 360° che vuole essere l'avvio di un dibattito sul futuro dei due paesi. "Con la tesi ho voluto pensare al futuro di un'area che diventa centrale con il Comune unico e che adesso versa in una situazione di degrado dovuto in particolar modo alla crisi. Il progetto si prende carico di decodificare un sistema urbano che migliori le aree stradali in oggetto donando un carattere urbano omogeneo. Obiettivo la vivibilità delle aree ed il miglioramento e organizzazione degli assi stradali, condizioni che contribuiscono a determinare le caratteristiche di funzionalità per i passanti che ne diventano fruitori".

UNA NUOVA VIABILITA'

Per quanto riguarda la viabilità, spiega Laganà, "dall'analisi del traffico è emerso un forte affollamento della spina principale della Lagaccioni in direzione sud. Il nuovo collegamento tra i due comuni dovrebbe scomporsi in una strada ad alto scorrimento a doppio senso di marcia ed una a senso unico con una nuova arteria stradale che favorirà la distribuzione del traffico in direzione sud oltre a creare un collegamento tra il villaggio di Poggiolino a Figline Valdarno.

"Ho inserito nel progetto anche i percorsi ciclabili e pedonali. La qualità urbana che si intende imporre agli spazi comuni degli assi viari interessati dal progetto, è pensata per convertire spazi con connotati tipicamente periferici a spazi che favoriscano il flusso scorrevole del traffico veicolare, con sedi stradali, pedonali e ciclabili. La carreggiata sarà ridotta per favorire l'inserimento di alberature e piante che creeranno un collegamento diretto tra gli spazi pubblici e gli spazi privati".

Data: 28/12/2014 Pagina: 2

NUOVI CENTRI DI AGGREGAZIONE

“L’architettura è un mezzo di aggregazione” viene sottolineato nel progetto. “Per questo – prosegue l’architetto con specializzazione in business planning alla Luiss di Roma – ho previsto la realizzazione di un nuovo centro polifunzionale per creare un luogo di unione e di interscambio sociale dove chi lo frequenta percepisca la sensazione di sentirsi abitante del comune unico”. In particolare Antonio Laganà pensa alla creazione di tre edifici: “Un nuovo campo sportivo, una piscina comunale ed una scuola che sono gli spazi che attualmente mancano ai due paesi e che possono diventare l’elemento di unione tra il paesaggio industriale di Lagaccioni e quello residenziale di Poggiolino.

I nuovi volumi sembrano adagiarsi sulla pendenza della collina. Il neo-architetto ha disegnato strutture semi ipogee, con parte dei volumi interrati: le tribune del campo da calcio in sintetico sono appoggiate sulla collina, mentre il campo in sintetico risulta scavato. Così è anche la nuova piscina, che nel progetto di Antonio Laganà è prevista sia all’aperto che al chiuso, con all’interno un ristorante, un bar ed un centro benessere, ed è anche il limitrofo plesso scolastico che dovrebbe accogliere le scuole materne ed elementari, con volumi che affiorano e si adagiano sulla terra. Quello che ne risulta è un disegno dinamico in cui i vari ambienti, vecchi e nuovi, sono connessi tra di loro.

“UN PROGETTO FATTIBILE”

“Penso sinceramente che sia un progetto fattibile a medio-lungo termine. L’attuale pianificazione di Lagaccioni è inadeguata. Molti capannoni sono in disuso e anche i privati attualmente proprietari delle aree potrebbero sostenere un diverso sviluppo della zona. A mio modo di vedere è necessario pensare al nuovo comune come un territorio omogeneo. E quindi si renderà sempre più necessario prevedere uno sviluppo urbano che valorizzi l’attuale area industriale”.

Data: 28/12/2014 Pagina: /

Mobilità sostenibile: anche San Giovanni e Figline tra i vincitori del bando regionale 2014

di Monica Campani

Sedici i progetti vincitori in Toscana per la ciclopista dell'Arno che riceveranno risorse economiche. Tra questo anche San Giovanni e Figline

Sedici i progetti vincitori del bando regionale 2014 per la ciclopista dell'Arno. Tra questi anche i piani di Figline Incisa e San Giovanni, oltre che della Provincia di Arezzo e di Firenze.

"Dalle parole ai fatti, il nostro sostegno alla mobilità sostenibile si traduce in realtà con 2 milioni di euro destinati a 6 nuove piste ciclabili urbane e con ben 4,2 milioni per 16 progetti che vanno a completare l'itinerario ciclabile Ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica", ha spiegato l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli.

"Questi risultati che presentiamo - ha spiegato Ceccarelli - sono solo una tappa del percorso avviato nel 2012 con l'approvazione della legge 27, di cui fui primo firmatario, proseguito nello scorso febbraio con l'approvazione del Piano Integrato della Mobilità e con la immediatamente successiva pubblicazione dei bandi. Per noi la mobilità ciclabile è una cosa seria e con questi fatti lo stiamo dimostrando".

Il progetto del sistema Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica mira alla realizzazione di un percorso ciclabile lungo l'Arno, dalla sorgente alla foce, ed al suo collegamento con la Val di Chiana, per complessivi 432 chilometri. All'avviso, finalizzato alla raccolta di progetti per il completamento del sistema, gli enti locali hanno risposto presentando 51 proposte. 38 sono risultate ammissibili, 16 interventi sono stati giudicati prioritari. Per la loro realizzazione sono stati già stanziati per le prime due fasi operative 4,2 milioni in due anni per finanziare opere e progettazioni: 3 milioni saranno tratti dal bilancio 2014 per 5 opere e 12 progettazioni che dovranno essere concluse entro la fine del 2015. Altri 1,2 milioni sono stati impegnati sul bilancio 2015 per 2 opere e 6 progettazioni che dovranno essere concluse entro il 30 giugno 2016.

Tra gli enti interessati e i dodici capofila vi sono le due province di Arezzo e Firenze e i comuni di Figline Incisa e San Giovanni.

La provincia di Arezzo ha presentato il progetto nel mese di agosto: (<http://valdarnopost.it/news/una-ciclabile-lunga-300-chilometri-nel-territorio-della-provincia-di-arezzo-valdarno-compreso-il-progetto-presentato-in-regione>) 300 chilometri di piste ciclabili, molti in Valdarno aretino. Figline Incisa ha ottenuto i finanziamenti proprio in questi giorni, 270.000 euro. (<http://valdarnopost.it/news/ciclopista-in-via-roma-e-ampliamento-dell-asilo-dello-stecco-al-via-progettazione-e-lavori>)



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE-INCISA IL SEGRETARIO CONTRI: «ACCORDI NON MANTENUTI»

Serristori, scoppia la polemica nel Pd

Attacco al sindaco: «Faccia rispettare il patto con Asl e Regione»

IL PD di Figline “richiama” l’amministrazione comunale per la mancata applicazione del patto territoriale sul riordino dell’assistenza sanitaria in Valdarno, un atto sottoscritto un anno fa fra i sindaci di Figline, Incisa, Rignano e Reggello con l’Asl 10 e l’assessore alla Salute della Regione Toscana, per il rispetto del quale invita, appunto, il sindaco e la sua amministrazione a farsi promotore di iniziative che portino i firmatari (l’azienda sanitaria e l’assessorato regionale alla salute) alla sollecita applicazione del documento. «Un patto – precisa Gianni Contri, segretario del Circolo Pd di Figline centro – finalizzato a rendere stabile la funzione del Serristori per i prossimi anni e di fornire nuovi e maggiori servizi ai cittadini. Inoltre, il Serristori doveva rimanere un ospedale per acuti che cura le urgenze. Ad oggi, purtroppo – rileva il se-

LE OPPOSIZIONI

Trambusti: «L’amministrazione è debole». Caramello (M5S): «Affermazioni fuori tempo massimo»

gretario – la situazione in atto è ben diversa da quella delineata». Contri, proseguendo la disamina delle criticità, mette in primo piano il pronto soccorso aperto H 24 per cinque giorni con un turno di chirurgo e di un internista, mentre è stato soppresso il turno di reperibilità per il secondo chirurgo che è stato distaccato all’Annunziata: «Quindi – sottolinea Contri – l’attuale organizzazione non consente al Serristori alcuna prestazione d’urgenza». Poi elenca la mancata attuazione di interventi fondamentali di ri-

strutturazione, necessari anche per garantire la messa in sicurezza dell’ospedale: «Per questo – dice – il Pd di Figline invita l’amministrazione ad attivarsi presso gli altri soggetti per esigere l’attuazione del patto approvato». «Il monito lanciato dal Circolo Pd – commenta Valentina Trambusti consigliere comunale di Salvare il Serristori – non fa altro che ribadire quanto sosteniamo da sempre, cioè che l’amministrazione locale sta dimostrando debolezza sotto tutti i punti di vista». «Il Pd alle parole faccia seguire i fatti – dice Piero Caramello, consigliere ex M5S –, sono affermazioni che arrivano fuori tempo massimo, ma siamo comunque stupiti che ci sia il risveglio, questa conversione sulla via di Damasco quando in più occasioni era stato denunciato il mancato rispetto dei patti territoriali».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 28/12/2014 Pagina: 28

FIGLINE-INCISA: 'PUNTO INSIEME' CAMBIA ORARIO

CAMBIA orario il "Punto insieme", sportello del Comune di Figline e Incisa per assistere gli anziani nello svolgimento di pratiche burocratiche. Martedì 30 verrà chiuso nella sede di Figline e di Incisa, il 2 gennaio invece sarà aperto quello di Incisa dalle 9,30 alle 12. Dal 9 gennaio torna tutto regolare.